



*Alessandro Fontana
(Marcheno, 15 agosto 1936
- Brescia, 4 dicembre 2013)*

SANDRO FONTANA, IL POLITICO INTELLETTUALE

Giorgio Merlo, giornalista e più volte deputato e amministratore pubblico, sostiene da sempre che «Carlo Donat-Cattin e Sandro Fontana sono stati un binomio fondamentale della storia italiana, due intellettuali uniti dalla visione comune della politica»: entrambi democristiani, hanno rappresentato per anni il centro della riflessione e dell'azione di Forze Nuove, la corrente che esprimeva l'impegno dei cattolico-democratici a favore dei lavoratori e che si ritrovava ogni anno a settembre, a Saint-Vincent, per discuterne.

Proprio su questi temi, sabato 11 maggio, il Polo del '900 di Torino ha ospitato la presentazione del libro "Sandro Fontana. L'anticonformista popolare", scritto da Renato Cristin, Giorgio Merlo e Tonino Zana ed edito da **Marsilio**.

Presenze bipartisan tra i relatori che, pur provenendo dalla stessa fucina d'idee, si sono dispersi nella diaspora democristiana e ora militano su fronti opposti: sono, infatti, intervenuti Guido Bodrato, Mino Giachino e Gianfranco Morgando.

Anche Sandro Fontana prese posizione: dopo essere stato ordinario di Storia Contemporanea (prima a Pavia e poi nella sua Brescia), assessore alla Cultura della Lombardia (sua la scelta della rosa camuna come simbolo della Regione), Ministro dell'Università, senatore, direttore e corsivista, con lo pseudonimo di Bertoldo, del quotidiano ufficiale del partito

"Il Popolo", non accettò la trasformazione della Dc nel Partito Popolare e fu tra i fondatori del Centro Cristiano Democratico.

A quel punto, il sistema maggioritario, che lui, da proporzionalista convinto, non sopportava, lo obbligò a scegliere e allora andò con Berlusconi.

Il suo passaggio con il centro-destra influenzò moltissimo Forza Italia, fino a farla entrare nel 1996 all'interno del Partito Popolare Europeo, rifuggendo altre sirene.

«Uomo del popolo che sapeva ciò che vuole il popolo - come ha ricordato Claudio Donat Cattin, presidente dell'omonima fondazione organizzatrice del convegno -, rifuggiva radicalmente quello che oggi viene chiamato populismo».

Ecco che cosa scriveva a questo proposito nel 1992: «Nel populismo la preoccupazione costante di difendere e valorizzare l'identità culturale dei ceti popolari cattolici non è mai sfociata in forme generiche e confuse di "populismo", in quanto ogni sua iniziativa teorica e pratica è sempre apparsa supportata da una analisi meticolosa delle numerose articolazioni sociali, produttive e categoriali in cui il "popolo" concretamente si manifesta nella società».

Parole su cui meditare, in questi tempi di superficiale e pericoloso pressapochismo qualunquista.

LUCA RETEUNA

LA TUA SALUTE NON HA PREZZO. SPECIALI SOLARI E INTEGRATORI PER SEVERITÀ. FARMACIA SANTA FRANCESCA. ONCOLOGIA MEDICA. SA.DI.MEDICAL.